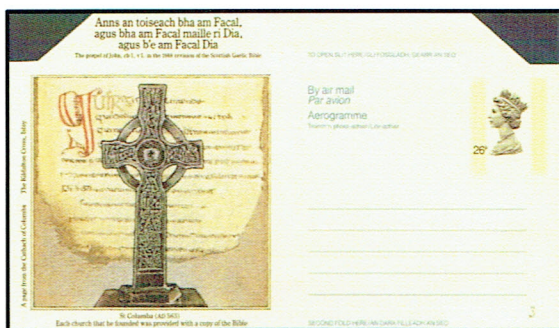


## BOOK OF KELLS

*Una moltitudine di monaci, nel Medioevo, creò un libro così bello da sembrare il lavoro di Angeli; probabilmente era considerato 'magico' da quegli stessi monaci irlandesi dell'VIII - IX secolo che lo mostravano nelle occasioni solenni e nelle festività così come appare oggi ai visitatori della biblioteca del Trinity College di Dublino che ancor più si meravigliano pensando ai cupi tempi e luoghi in cui questo capolavoro fu realizzato.*

Il grande **LIBRO DI KELLS**, conosciuto anche come **GRANDE EVANGELARIO DI SAN COLUMBA**, è un manoscritto miniato risalente alla fine dell'VIII e l'inizio del IX secolo.



*San Columba - AD 563 - Ogni Chiesa da lui fondata fu fornita di una copia della Bibbia*



Le sue origini non sono ben chiare e varie sono le congetture che lo riguardano comunque le più accreditate sono quelle che sia stato realizzato nell'Isola di Iona (di fronte alla costa occidentale della Scozia) nel Monastero fondato da San Columba nel 563, oppure in quello di Kells o a Lindisfarne o altrove. Certamente non fu opera di un singolo ma, separatamente, di una moltitudine di scribi e decoratori: infatti, mentre gli scribi riportavano il testo lasciavano degli spazi per i decoratori che, nel contempo lavoravano separatamente alle illustrazioni a piena pagina per poi assemblare il tutto.

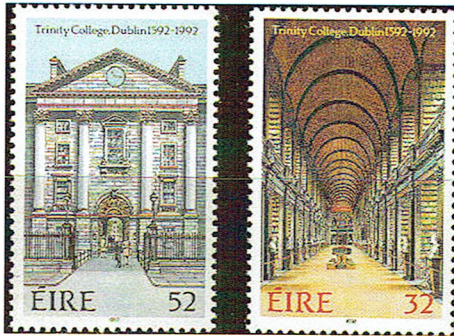
In realtà sembra che nell'anno 807 fu avviata la stesura del grande Libro dopo che i monaci si erano rifugiati, l'anno precedente, a Kells, per sfuggire agli invasori Vichinghi che avevano iniziato le loro scorrerie fin dal 795 (*I primi raid dei Vichinghi norvegesi verso le coste europee erano iniziati nell'VIII secolo sotto la guida degli 'Hersir' che, all'epoca, erano proprietari terrieri o capitribù locali con un equipaggiamento superiore a quello dei loro seguaci. Secondo gli storici, il primo raid risale al 789 A.D. e fu effettuato dai Norvegesi del Distretto di Hjordaland. Nel 793 furono razzati i monasteri di Lindisfarne - da dove proviene un altro famoso manoscritto miniato - e nel 795 quello di Iona, quattro anni dopo i Vichinghi già si spingevano a depredare le coste francesi e poi danesi e così via.*)



Il Libro prese, pertanto, il nome dalla località in cui sorgeva il monastero che lo custodiva, un grande centro religioso a 37 miglia a nord di Dublino; da qui venne rubato (1007) - era sempre l'epoca delle incursioni vichinghe - e quando mesi dopo fu ritrovato mancava la preziosa copertina d'oro incastonata con pietre preziose che era stata strappata assieme ad una trentina circa delle pagine finali, venne quindi preso in custodia dalla Chiesa Cattolica Romana fino al 1541 anno in cui tornò in Irlanda. Lì rimase fino alla metà del XVII secolo quando la cavalleria di Cromwell si acquarterò nella chiesa del



monastero (1654) ed il Governatore della città lo inviò a Dublino per proteggerlo; qualche anno dopo (1661) lo ritroviamo nella Biblioteca del Trinity College (fondata nel 1592 da Elisabetta I sul sito di un antico monastero agostiniano. La "Long Room dell'Old Library" terminata nel 1732, lunga quasi 65 m, alberga più di 200.000 volumi nonché i busti di marmo di ex studenti famosi) dove è sempre rimasto da allora, sempre in un unico Libro fino al 1953 anno in cui fu rilegato, nuovamente, ma in quattro volumi distinti, all'incirca uno per ognuno dei quattro Vangeli.



Nel 1978 il *Leabhar Cheanannais* (in gaelico Libro di Kells) fu esposto temporaneamente negli USA al Metropolitan Museum di New York e successivamente a San Francisco, Pittsburgh, Boston e Philadelphia assieme ad altri magnifici reperti archeologici dell'VIII secolo A.D. tra i quali il "Calice di Ardagh" - il più bell'esempio di lavorazione e dell'uso di metalli preziosi, vetro e smalto - e la "Tara Brooch" (altro famoso reperto risalente sempre allo stesso periodo <celtico-cristiano>. Questa fibula è stata realizzata, avanti e dietro, in filigrana d'oro, d'argento, bronzo e rame con intarsi in ambra, smalto in un periodo precedente il Libro di Kells di circa 50 o 75 anni prima).



Il Libro, oggi, è costituito di 340 <folia> 'carte' di pergamena per ognuno dei quattro Vangeli - quello di Matteo, di Marco, di Luca e parzialmente quello

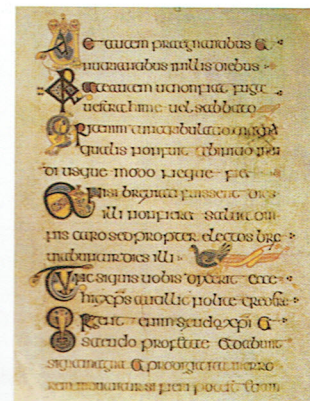
di Giovanni - alcuni dei quali sono <bifolia>, cioè piegati in due raccolti e cuciti insieme in fascicoli.



*I simboli dei Quattro Evangelisti concepiti come nella visione 'Visione del profeta Ezechiele': <... una grande nube con lingue di fuoco ... in mezzo al fuoco mi apparve poi la figura di chajioth (esseri viventi), il loro aspetto era tale da sembrare avessero figure umane ...ciascuna aveva quattro facce... avevano una faccia d'uomo (Matteo) poi avevano una faccia di leone a destra (Marco), una faccia di toro a sinistra (Luca) e una faccia d'aquila (Giovanni)>. (Ez. 1:5 e seg.)*

*Le figure furono anche interpretate come i quattro stadi della vita di Gesù.*

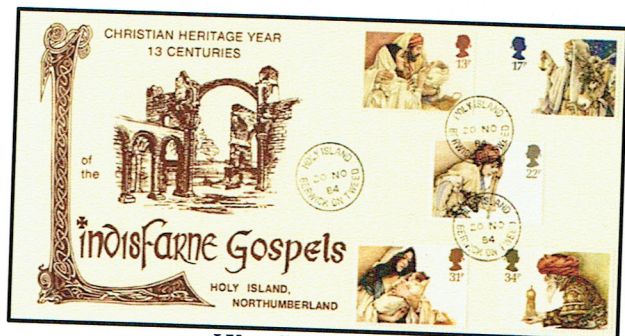
I Vangeli sono preceduti dalla *Prefazione* per lo più elenco di nomi ebraici e contengono anche le *Breves causae*, i sommari della traduzione della 'Vetus Latina' dei Vangeli, le *Tavole Canoniche* di Eusebio di Cesarea, gli *Argumenta* ovvero le collezioni di leggende riguardanti gli Evangelisti; gli scribi che realizzarono il testo (gli esperti ne considerano almeno tre) usarono una mistura della "Vulgata" di San Girolamo e dei testi latini antichi commettendo non pochi errori ed omissioni dato che - molti ritengono - scrivevano il testo a memoria e non copiandolo dai tomi a disposizione; in definitiva il Libro doveva essere soltanto esposto durante alcune cerimonie per la sua bellezza più che utilizzato per l'ufficiatura.



*Pagina di testo - Vangelo di S. Matteo 24:19-24 in cui Gesù predice gli eventi e le prove dei Suoi ultimi giorni - le belle figure decorative non hanno attinenza con il testo ed alcune servono esclusivamente per terminare la riga di scritto.*



Inoltre gli scribi erano attenti a lasciare lo spazio ai margini per gli illustratori delle lettere iniziali e pertanto costoro riempivano con piccole figure, spesso non attinenti al testo, le linee di scrittura così che finissero tutte alla stessa lunghezza.



*I Vangeli di Lindisfarne*



*San Giovanni*



*Incipit dei Vangeli di Lindisfarne*

Tra tutti gli Evangelari 'insulari' molto simili tra loro - quali, ad esempio, il Cathach di san Columba, il Libro di Durrow, i Vangeli di Durham, i Vangeli di Echternach, i Vangeli di Lindisfarne, i Vangeli di Lichfield, il Libro di Armagh, e diversi altri somiglianti sia nello stile artistico che nella scrittura -



*Vangeli di Echternach*



*Libro di Armagh*



*Libro di Kells: Gesù circondato dagli Angeli o dagli Arcangeli e da pavoni, Suo simbolo - Vangelo di San Matteo*



*Libro di Kells - La Madonna con il Bambino - Folio 7v - miniatura nella 'Prefazione alle Breves Causae' del Vangelo di San Matteo. E' la più antica immagine della Vergine in un manoscritto occidentale*



*Ispirato al fronte del folio 34 r, del Libro di Kells, rappresenta il monogramma CHI RHO le prime lettere della parola "Cristo" in greco.*

il Libro di Kells è quasi sicuramente il più riccamente decorato e, volendo fare un raffronto, nella sua totalità il Libro di Kells è per l'Arte Celtica ciò che Chartres è per le Cattedrali Gotiche o la Cappella Sistina per l'Arte Rinascimentale.